

# RITIRO QUARESIMA MOVIMENTO 16 MARZO 2025

## TESTIMONI DI SPERANZA

Il contesto attuale sia per la vita della chiesa che per il mondo, chiede speranza! Per diventare testimoni di speranza, annuncio di speranza con la nostra vita siamo chiamati ad unirvi a Cristo.

**Il mistero pasquale** è l'avvenimento, il fatto di cui Gesù Cristo è stato il protagonista, **che fonda e sostiene la nostra speranza cristiana** e il nostro essere testimoni di speranza.

**Cristo che muore e che risorge infatti è la nostra speranza**: se ci uniamo a Lui, nella misura in cui ci uniamo a Lui, diventiamo testimoni di speranza per tanti.

Prendiamo come spunto di riflessione due **inni liturgici**: il primo dalla liturgia delle ore della settimana santa (il Vexilla regis); il secondo dalla liturgia del giorno di Pasqua di risurrezione (la sequenza di Pasqua)

### Vexilla regis

DURANTE LA SETTIMANA SANTA si prega con questo **inno** nella liturgia delle ore, **che definisce la CROCE, UNICA SPERANZA**

*Ecco il **vessillo** della croce,  
mistero di morte e di gloria:  
l'artefice di tutto il creato  
è appeso ad un patibolo.*

*Un colpo di lancia trafigge  
il cuore del Figlio di Dio:  
**sgorga acqua e sangue**, un torrente  
che **lava i peccati** del mondo.*

*O albero fecondo e glorioso,  
ornato d'un manto regale,  
talamo, trono ed altare  
al corpo di Cristo Signore.*

*O croce beata che apristi  
le braccia a Gesù redentore,  
bilancia del grande riscatto  
che tolse la preda all'inferno.*

*Ave, o croce, **unica speranza**,  
in questo tempo di passione,  
accresci ai fedeli la grazia,  
ottieni alle genti la pace. Amen.*

Passione e morte di Cristo sono espresse nel simbolo della **croce, definita “unica speranza”, perchè unica via di salvezza**.

Guardare alla croce, contemplare e leggere il libro della ‘croce’: *‘volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto’*

*Gv.19,37*

<sup>28</sup>Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». <sup>29</sup>Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. <sup>30</sup>Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. <sup>31</sup>Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. <sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. <sup>33</sup>Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup>ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. <sup>35</sup>Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. <sup>36</sup>Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. <sup>37</sup>E un altro passo della Scrittura dice ancora: ***Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.***

Ecco cosa possiamo far in questa quaresima: **volgere lo sguardo del cuore al crocifisso**, lasciarsi attrarre, secondo la parola di Gesù: *‘quando sarò innalzato da*

**terra, attirerò tutti a me' . La croce è un libro da meditare, un cuore da cui lasciarsi conquistare:**

La Croce è **un uomo crocifisso**, il figlio di Dio crocifisso, che si dona fino al sacrificio supremo della vita.

Da questo Inno la Croce vien definita:

- **Vessillo**, da tener in alto, che simbolicamente esprime tutto ciò che è un popolo; la croce contiene la sostanza della nostra fede: Dio è amore
- **Talamo**, cioè letto nuziale, su cui si è steso nostro Signore: nella croce viene stipulata una nuova alleanza tra Dio e il suo popolo; le due braccia della croce, esprimono unione tra cielo e terra.
- **Trono**: Cristo è re, perchè con il suo amore, offrendo se stesso, attira a sè e conduce il proprio gregge.
- **Altare**: il **sacrificio**, il sangue versato per amore; acqua e sangue; la croce è sorgente di vita nuova.
- **una sorgente, acqua e sangue** che lava e dona vita, toglie il peccato del mondo **albero fecondo e glorioso**: la fecondità e la potenza dell'amore di Cristo

Perché la **croce** è simbolo di speranza?:

- *La Croce esprime l'amore immenso del figlio di Dio che offre la sua vita fino allo spargimento del sangue per salvare il mondo. quindi è l'espressione più alta dell'amore , un amore che si spinge fino al sacrificio di sè. La Croce realizzata come strumento di morte, diviene in Cristo, simbolo di amore e di vita. **Gv 15,13**: 'Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. voi siete miei amici.' **Gv. 10**: 'Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. **12** Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; **13** egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. **14** Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, **15** come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. **16** E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. **17** Per questo il Padre mi ama: perché io offro*

*la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. 18 Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio.* La croce esprime anche l'**amore immenso del Padre** che offre il suo Figlio.

- *La Croce è simbolo di speranza, perchè è segno del **perdono**. L'uomo che cade nel peccato è grazie alla croce del Signore che può essere perdonato. 'Questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati'. Il peccato è il motivo della tristezza, dell'avvilimento e della chiusura dell'uomo in se stesso. Ma l'amore di Cristo è più forte del nostro peccato. Confessarsi spesso e bene, fa crescere in noi la speranza, perchè ci conferma che l'amore di Cristo è più forte del nostro peccato; il perdono ci libera dal peso, e ci rialza e ridona slancio nell'amore e nel dono di noi stessi.*
- *Sulla croce Gesù offre speranza: E' sulla croce che Gesù ci promette il Paradiso, offre **perdono** e quindi speranza al **buon ladrone**: 'oggi sarai con me nel Paradiso'. Luca 23,39-43:  
*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». 40 Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? 41 Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». 42 E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». 43 Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso'.**
- *San Paolo ai Romani 8,18: Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente, non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. La Croce è segno di speranza, perché è **sorgente di vita**, dalla croce sgorgano il **sangue e l'acqua** simbolo dei sacramenti, battesimo che purifica e eucarestia che dona vita. Dalla croce sgorgano **le Sorgenti della speranza**, da cui attingiamo la speranza.*
- *la Croce è segno di speranza, perchè dal costato di Cristo **nasce la Chiesa**, luce delle genti. « Infatti dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa ». Come Eva è stata formata dal costato di Adamo addormentato, così la Chiesa è nata dal cuore trafitto di Cristo morto sulla croce. (Sacrosantum Concilium n. 5)*

- la Croce è segno di speranza, perchè è dalla croce che abbiamo ricevuto la madre della speranza: è dalla croce che Gesù pronuncia le parole: 'Donna ecco il tuo figlio', 'figlio ecco la tua madre'. La madre di Dio è rifugio e protezione per ciascun discepolo. 'Salve regina' madre di misericordia, vita, dolcezza, **speranza nostra**'

## Sequenza Pasquale

**Sequenza** pasquale che si recita o si canta nel giorno di Pasqua:

*'Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.*

*Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
**Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.***

*«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.  
**Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea**».*

*Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.'*

Un **FATTO** decisivo sostiene la speranza cristiana: Cristo ha vinto la morte (una vittoria, un trionfo danno speranza; se c'è qualcosa che tende a spegnere la speranza nel cuore dell'uomo è proprio la morte); e ha vinto la radice della morte che è il peccato, causa profonda dell'angoscia dell'uomo, perchè causa della sua incapacità ad amare (se l'uomo si sente colpito nella sua capacità di amare sente che perde senso la sua esistenza, perchè siamo fatti per amare); è risorto (si è alzato; se Cristo non fosse risorto, vuota, cioè senza il fondamento sarebbe la nostra fede); è vivo (è presente ed è sorgente di vita e di una vita che non muore), è con noi (non siamo soli nelle nostre lotte e niente ci può più separare da Lui).

Rm 8: 'Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? <sup>37</sup>Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. <sup>38</sup>Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, <sup>39</sup>né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.'

Per rafforzare la speranza:

- *Imparare a vedere i segni della risurrezione presenti in noi e attorno a noi: discepoli han visto dei segni e hanno creduto, poi lo hanno incontrato più volte dopo la risurrezione, ma prima han visto i segni ed è scattata la fede ('e vide e credette'):*

*«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni ('perchè cercate tra i morti colui che vivo? non è qui, è risorto), il sudario e le sue vesti. ' e vide e credette'....*

*Già il **creato** ci parla di risurrezione: dopo la notte ritorna il giorno con la sua luce; scoprire i **santi** come segni di speranza, 'i santi della porta accanto' **Vedere il bene** attorno a noi e nelle persone che incontriamo e **ringraziare***

Quali sono state le prime parole del risorto?

- ***Il Cristo risorto effonde la sua vita, donando il suo Spirito:** 'Alitò su di loro e disse: 'ricevete lo Spirito santo.....: a chi rimetterete (la gloria del Cristo risorto)*

*Lo SS, motore propulsore della speranza, è fuoco che ci riaccende: va invocato, va ascoltato, va lasciato operare in noi; nei momenti di stanchezza, di dubbio, di incertezza invocare la sua luce e la sua forza.*

**I frutti dello SPIRITO:** possiamo vedere se viviamo sotto l'azione dello Spirito verificando se son presenti i suoi frutti nella nostra vita

**Gal 5:** *'Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. <sup>17</sup>La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. <sup>18</sup>Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. <sup>19</sup>Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, <sup>20</sup>idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, <sup>21</sup>invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. <sup>22</sup>**Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; <sup>23</sup>contro queste cose non c'è Legge. <sup>24</sup>Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. <sup>25</sup>Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. <sup>26</sup>Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.'***

### ***Un combattimento***

Per vivere secondo lo Spirito **c'è una lotta una battaglia da condurre:** crocifiggere la **carne**, cioè l'uomo che vive per se stesso (necessaria la conversione per mettere come meta del nostro vivere DIO e non se stessi); abbandonare i desideri della carne e amare i desideri dello Spirito e lasciarsi guidare dallo Spirito per vivere come nuove creature. Qual'è il desiderio carnale, cioè che mi chiude in me stesso, **quale la \* tentazione contro cui sto combattendo?** se non c'è sforzo c'è facilmente mediocrità.

**Il vizio contro la Speranza è L'ACCIDIA: una pigrizia di fondo, mancanza di slancio, tristezza di fondo, che non crede più alla possibilità di fare il bene e si lascia andare; ci si siede, si va avanti per inerzia, senza entusiasmo, senza slancio, delusi** (come i discepoli di Emmaus). **Nella** tradizione benedettina si dice: ***'ora et labora et lege, et NOLI CONTRISTARI, (non cedere alla tristezza) in laetitia pacis!'*** La risurrezione è **grazia già presente**, siamo risorti con Cristo, possiamo vincere il peccato e vivere da figli di Dio.

Scegliamo un frutto dello Spirito da vivere e da chiedere e da testimoniare con più forza.

Cosa dice Gesù risorto alle donne a cui appare per prime?

Mt. 28: 'Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. <sup>2</sup>Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. <sup>3</sup>Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. <sup>4</sup>Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. <sup>5</sup>L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. <sup>6</sup>Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. <sup>7</sup>Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «**È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete**». Ecco, io ve l'ho detto». <sup>8</sup>Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. <sup>9</sup>Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. <sup>10</sup>Allora Gesù disse loro: «Non temete; **andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno**».

- **Tornare in Galilea:** alle donne che trovano il sepolcro vuoto, Gesù appare e raccomanda di dire ai discepoli di tornare in Galilea: *'là mi vedranno'*. **La Galilea è il luogo della missione**, dell'annuncio, del dono, del servizio e della costruzione del regno di Dio tra gli uomini. Per vivere la speranza e far esperienza del Cristo risorto, siamo chiamati in **Galilea**, cioè nel luogo della **missione**. Nel dono di noi stessi, nel servizio, nell'annuncio e nel pregare insieme, troviamo Gesù risorto e vivo. **La nostra speranza si riaccende se torniamo in Galilea**, al lavoro, a servizio del regno di Dio, se torniamo a vivere l'amore gratuito, il dono di noi stessi per la diffusione del vangelo. *'Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Si potrebbe tradurre: 'che amore gratuito state esprimendo'?* vivere l'amore gratuito, poiché siamo stati amati con amore gratuito dal Padre, che ci ha chiamati gratuitamente ad esistere, ad essere discepoli di Gesù, ad esser redenti e salvati gratuitamente. *'gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date'*.

Per quali VIE POSSIAMO TESTIMONIARE LA SPERANZA? Come portare e diffondere speranza cristiana nel mondo?

In che modo siamo segno di speranza?

1. ° ***'figli di Dio immacolati, in mezzo a una generazione perversa e degenerare nella quale dovete splendere come astri nel mondo'***

° *'siete **luce** del mondo: non può rimanere **nascosta** (non nasconderci, manifestarci, annunciare) una città sopra un monte, ne si accende una lucerna per tenerla **sotto** il moggio, ma **sopra** il lucerniere così che fa luce in tutta la casa; così **risplenda la vostra luce** davanti agli uomini, perchè vedano le vostre opere buone e diano gloria al Padre vostro che è nei cieli ' : **l'opera buona per eccellenza è la Comunione**, l'amarsi come Lui ci ha amati (la prima con cristiana si allargava e **colpiva** i pagani **per tre luci che risplendevano**: \*comunione (guardate come si amano), \*martirio (testimonianza coerente e radicale), \*annuncio forte, un GRIDO, primo annuncio DATO CON FORZA E CORAGGIO, SENZA PAURA, con completezza, tutto il vangelo: Kerygma, SIGNIFICA GRIDO.*

2. **con la preghiera diamo speranza**: ° Mosè stava con le braccia alzate e **dava forza** al popolo che combatteva sul campo.....; preghiera di intercessione; usciva dalla presenza di Dio con la luce sul volto. La **preghiera** fa rispondere in noi la luce di Dio. **Sant'Agostino** riassume questo mistero con una espressione bellissima, dice: **«Ciò che per gli occhi del corpo è il sole che vediamo, lo è [Cristo] per gli occhi del cuore»** (Sermo 78, 2: PL 38, 490). La luce che è Cristo ci permette di vedere con uno sguardo nuovo ogni cosa, noi stessi, gli altri...'

**Guardate al Cristo risorto**. Possiamo guardare il crocifisso che è come un libro, ma **se vogliamo fissare lo sguardo sul risorto a che cosa guardiamo? al pane eucaristico**. Ecco la forza dell'adorazione, che è guardare con gli occhi della fede al risorto, al Cristo vivo e risorto.

Possiamo anche **entrare in questa luce**, in comunione profonda con il Risorto. **Andare a Messa è l'immersione nella luce del Risorto**. Lì riviviamo ed entriamo nel **mistero pasquale**, croce e risurrezione **e veniamo riempiti di speranza**.

**“Non abbiate paura, io ho vinto il mondo”**. L’espressione che ritorna più insistentemente nella sacra scrittura: la paura toglie slancio, toglie speranza. “Quattro i nemici che Cristo ha vinto: morte, peccato, demonio, mondo”.

**Vivere la gioia del vangelo** (notizia di gioia): *“perchè la vostra gioia sia piena”*. (Gv.8,15). Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. **10** Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. **11** Questo **vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.**

*“Un cristiano non può esser triste, addolorato qualche volta sì, ma triste, mai”*

**Da Evangelii gaudium. 1 La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù.** Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma **la vostra tristezza si cambierà in gioia**» (Gv 16,20). E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e **nessuno potrà togliervi la vostra gioia**» (Gv 16,22). In seguito essi, **vedendolo risorto, «gioirono al vedere il Signore**» (Gv 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «prendevano cibo con letizia» (At 2,46). **Dove i discepoli passavano «vi fu grande gioia**» (At 8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, «erano pieni di gioia» (At 13,52). Un eunuco, appena battezzato, «pieno di gioia seguiva la sua strada» (At 8,39), e il carceriere «fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio» (At 16,34). **Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?**

**LA NOSTRA MISSIONE: ‘una sola la vostra speranza, quella della vostra vocazione’**

Ef. 4: *“Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, <sup>2</sup>con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, <sup>3</sup>cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. <sup>4</sup>Un solo corpo, un solo spirito, **come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione;** <sup>5</sup>un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. <sup>6</sup>Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.”*

*Vocazione alla bellezza, ad ESPRIMERE BELLEZZA, CHE è ARMONIA. Unire in armonia il vero (annuncio della verità) al bene (carità fattiva, cura di tutta la persona). Mentre annunciamo la verità, ci prendiamo cura: dei piccoli, dei giovani, delle famiglie.*

La nostra missione è vivere **la speranza che è slancio nel fare il bene**. E qual è il bene che noi facciamo risplendere? Il bene che facciamo risplendere **sta nel vivere con generosità e gioia la fedeltà alla nostra vocazione**: di *sposi*, contenti di volersi bene; vocazione di *genitori*, contenti di far crescere e aprire i figli alla fede e alla speranza cristiana; vocazione di *figli*, contenti e grati di aver ricevuto un dono e di corrispondervi docilmente; di *amici*, pronti a dare la vita gli uni per gli altri, “*non c’è amore più grande, dare la vita per i propri amici*”.

**La missione educativa, è la nostra via specifica per dare speranza**, a partire dai più piccoli, perché scoprano Dio, e sentano così la loro vita come vocazione, come un dono di Dio, che li ha voluti e chiama ad esistere e a corrispondere al suo amore.

Dalla lettera sul compito urgente dell’**educazione** (di Benedetto XVI):

“alcune esigenze comuni di un'autentica educazione. Essa ha bisogno anzitutto di quella **vicinanza e di quella fiducia che nascono dall'amore**: penso a quella prima e fondamentale esperienza dell'amore che i bambini fanno, o almeno dovrebbero fare, con i loro **genitori**. Che sentano non solo l’amore del papà e della mamma, ma l’amore che c’è **tra il papà e la mamma**: quell’amore li ha generati. Ma ogni vero **educatore** sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso e che soltanto così può aiutare i suoi allievi a superare gli egoismi e a diventare a loro volta capaci di autentico amore. Già in un piccolo bambino c’è inoltre un grande desiderio di sapere e di capire, che si manifesta nelle sue continue domande e richieste di spiegazioni. Sarebbe dunque una ben povera educazione quella che si limitasse a dare delle nozioni e delle informazioni, ma lasciasse da parte **la grande domanda riguardo alla verità**, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita. “Pastorale dell’intelligenza”.”

Anche la sofferenza fa parte della verità della nostra vita. Perciò, cercando di tenere al riparo i più giovani da ogni difficoltà ed esperienza del dolore, rischiamo di far crescere, nonostante le nostre buone intenzioni, persone fragili e poco generose: **la capacità di amare corrisponde infatti alla capacità di soffrire, e di soffrire insieme**. Non aver paura di affrontare le fatiche e le difficoltà.

“...Vorrei infine proporvi un pensiero che ho sviluppato nella recente Lettera enciclica Spe salvi sulla speranza cristiana: **anima dell'educazione, come dell'intera vita, può essere solo una speranza affidabile**. Oggi la nostra speranza è insidiata da molte parti e rischiamo di ridiventare anche noi, come gli antichi pagani, uomini "senza speranza e senza Dio in questo mondo", come scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani di Efeso (Ef 2,12). Proprio da qui nasce la difficoltà forse più profonda per una **vera opera educativa**: alla radice della crisi dell'educazione c'è infatti una crisi di fiducia nella vita...”

Un caldo invito a **porre in Dio la nostra speranza. Solo Lui è la speranza che resiste a tutte le delusioni; solo il suo amore non può essere distrutto dalla morte; solo la sua giustizia e la sua misericordia possono risanare le ingiustizie e ricompensare le sofferenze subite. La speranza che si rivolge a Dio non è mai speranza solo per me, è sempre anche speranza per gli altri: non ci isola, ma ci rende solidali nel bene, ci stimola ad educarci reciprocamente alla verità e all'amore.**

Altre vie della nostra missione:

- **l'apertura alla vita, accoglierla con generosità e responsabilità e accompagnarla con fedeltà, nell'amore e nel timore di Dio (come ha scritto don Pietro Margini)**
- **il servizio alla Chiesa**, nelle opere del movimento, nelle parrocchie . Amare la chiesa, andare sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo per sentire la Chiesa, a partire da coloro che son stati al principio. Potremmo in qualche momento di prova sentirci abbandonati dalla Chiesa? Gesù sulla croce si è sentito abbandonato per un momento anche dal Padre. Amare la Chiesa, perchè Cristo risorto è vivo e la sorregge nonostante tutto.